

Caltagirone, "Sanctus Jacobus" chiude tra storia, note e cultura

Una "due giorni" che ha regalato grandi emozioni ai numerosi partecipanti

Si è conclusa ieri, con un ricco e partecipato programma, la "due giorni" sul tema: "Sanctus Jacobus. Storia e tradizioni del culto di San Giacomo in Sicilia", svoltasi a Caltagirone su iniziativa del Centro italiano di studi compostellani e dell'amministrazione comunale col patrocinio della Regione siciliana, della Xunta de Galicia e della Diocesi di Caltagirone e con la collaborazione della Società calatina di storia patria e cultura, dell'Accademia italiana della Cucina, dell'istituto musicale "Pietro Vinci" e della Pro Loco.

Ieri mattina, nel salone di rappresentanza "Mario Scelba" del municipio, si è tenuto il convegno: lavori presieduti e moderati dal delegato re-

gionale del Centro italiano di studi compostellani, Massimo Porta; relazioni di Giacomo Pace Gravina, dell'Università di Messina su: "Il culto di San Giacomo a Caltagirone: profili istituzionali"; proiezione del documentario "Il restauro del simulacro di San Giacomo di Caltagirone nel quinto centenario della realizzazione"; interventi di Luciano Buono, della Società calatina di storia patria e cultura, e Giusy Larinà, del Museo regionale di Messina, su: "Arte e devozione per San Giacomo a Caltagirone", di Antonio Navanzino, presidente della Società calatina di storia patria e cultura, su: "La Scala illuminata e la festa di San Giacomo a Caltagirone", e di Colomba Cicerata, dell'Accademia ita-

liana della Cucina, su: "Le tradizioni gastronomiche siciliane e galiziane legate al culto jacobeo".

Infine, all'istituto musicale "Pietro Vinci", in via San Giovanni Bosco, "Concerto per chitarra e flauto", a cura dello stesso istituto, con i maestri Davide Sciacca e Giuseppe Sciuto. Una gran bella iniziativa, che ha aggiunto fascino all'evento, è stata quella promossa da quattro ceramisti, Enzo Ripullo, Francesco Falcone, Giacomo Boria e Carmelo Passarello, che hanno realizzato, in piazza Municipio, un pannello di 120 metri quadrati che ha ricevuto i plausi e simbolici contributi con colpi di pennello, fra gli altri, del presidente della Regione, Nello Musumeci, del sindaco Gino Ioppolo e del vescovo Calogero Peri.



IL PANNELLO
Il pannello che, in piazza Municipio, suscita l'ammirazione di tanti, raffigura un piatto nel classico ornato di Caltagirone (con foglie d'acanto), con al centro la conchiglia, simbolo del Cammino di Santiago. «E' un omaggio all'iniziativa su San Giacomo» hanno spiegato i quattro ceramisti.



Ieri mattina convegni in Municipio, poi concerti e ceramisti protagonisti all'istituto "Vinci"



Un momento del convegno (a sinistra) dedicato a San Giacomo e (sopra) l'opera ispirata al santo realizzata in piazza

